

DOMENICA 4/10/2020 XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	8.00	Pero Zanette Giorgio/Favaro Primo e Vittoria
	9.30	S. Bartolomeo Def.ti Fam. Morona e Fontebasso
	11.00	Pero De Rocco Olindo, Donato, Carmela
LUNEDI 5/10/2020	18.30	Pero
MARTEDI 6/10/2020 S. Bruno	8.30	S. Bartolomeo don Marino Cavasin (2011)
MERCOLEDI 7/10/2020 B.V. del Rosario	18.30	Pero
GIOVEDI 8/10/2020	8.30	S. Bartolomeo
VENERDI 9/10/2020	18.30	Pero
SABATO 10/10/2020	18.30	S. Bartolomeo Moretto Veneslao
DOMENICA 11/10/2020 XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	8.00	Pero Girardi Giovannina/Def.ti Rossetto/Favaro Primo e Vittoria/Pellin Ines e Vanda/Vido Vittorio/Bassi Manuel
	9.30	S. Bartolomeo Def.ti Fam. Morona e Fontebasso
	11.00	Pero Feltrin Giuseppe



Parrocchia di Pero

Parrocchia di San Bartolomeo

4 Ottobre 2020



XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Nella vigna del Signore il bene revoca il male

Gesù amava le vigne: le ha raccontate, per sei volte, come parabole del regno; vi ha letto un simbolo forte e dolce (io sono la vite e voi i tralci, Gv 15,5); al Padre ha dato nome e figura di vignaiolo (io sono la vite vera e il Padre è l'agricoltore, Gv 15,1). Ma oggi il Vangelo racconta di una vendemmia di sangue. Una parabola dura, che vorremmo non aver ascoltato, cupa, con personaggi cattivi, feroci quasi, e questo perché la realtà attorno a Gesù si è fatta cattiva: sta parlando a chi prepara la sua morte. L'orizzonte di amarezza e violenza verso cui cammina la parabola è già evidente nelle parole dei vignaioli, insensate e brutali: Costui è l'erede, venite, uccidiamolo e avremo noi l'eredità! Ma quale manuale di diritto civile hanno mai letto? È chiaro che non è il diritto ad ispirarli, ma quella forza primordiale e brutale, originaria e stupida, che in noi sussurra: devi sopraffare l'altro, occupa il suo posto, e allora avrai il suo campo, la sua casa, la sua donna, i suoi soldi. Quanto è diverso Dio, che ricomincia, dopo ogni tradimento, a mandare ancora servitori, altri profeti, infine suo Figlio; che non è mai a corto di sorprese e di speranza: che cosa devo fare ancora alla mia vigna, che io non abbia fatto? Io, noi siamo vigna e delusione di Dio, e lui, contadino appassionato, continua a fare per me ciò che nessuno farà mai. Fino alla svolta del racconto: alla fine, che cosa farà il signore della vigna? La soluzione proposta dai capi del popolo è tragica: uccidere ancora, far fuori i vignaioli disonesti, sistemare le cose mettendo in campo un di più di violenza. Vendetta, morte, il fuoco dal cielo. Ma non succederà così. Questo non è il volto, ma la maschera di Dio. Infatti Gesù introduce la novità propria del Vangelo: la storia di amore e tradimenti tra uomo e Dio non si concluderà con un fallimento, ma con una vigna viva e una ripartenza fiduciosa: Perciò io vi dico: il regno di Dio sarà dato a un popolo che ne produca i frutti. Trovo in queste parole un grande conforto: sento che i miei dubbi, i miei peccati, le mie sterilità non bloccano la storia di Dio; quel suo sogno di buon vino comunque avanza, niente lo arresta. La vigna darà il suo frutto, perché c'è ancora chi saprà difenderla e farla fruttificare. Ci sono, stanno sorgendo, nascono dovunque, e lui sa vederli, vignaioli bravi che custodiscono la vigna anziché deprenderla, che servono l'umanità anziché servirsene. I custodi della fecondità. Nella vigna di Dio è il bene che revoca il male. La vendemmia di domani sarà più importante del tradimento di ieri. I grappoli gonfi di succo e di sole riscatteranno anche la sterilità di questi nostri inverni in ansia di luce.

(Ermes Ronchi)

AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

- Oggi Colletta "Obolo di S. Pietro" per la carità del Papa
- Lunedì 5 Settimana sociale
Martedì 6 presso il collegio Pio X a Treviso
- Venerdì 9 "Ascoltiamo il silenzio": preghiera in ricordo dei migranti morti.
Ore 20.45 presso la Casa della Carità.
- Domenica 11 ore 15.00 Mons. Adriano Cevolotto inizia il suo ministero episcopale nella diocesi di Piacenza-Bobbio.

GRUPPI VOCAZIONALI PER RAGAZZI

DOMENICA 11 ORE 9.00-15.00 FESTA DI INIZIO
Per ragazzi di 5[^]elementare
1[^]e 2[^]media

Gli incontri si svolgono presso il Seminario Vescovile

SPECIALE PERO

Giovedì 8 ore 20.30 Incontro per i genitori dei ragazzi di 2[^] Media

SPECIALE SAN BARTOLOMEO

Oggi S. Messa e cammino di catechesi per i ragazzi di 1[^] e 2[^] media e i loro genitori

MADONNA DEL ROSARIO



La memoria del Rosario conduce il pensiero alle prime parole dell'Ave Maria: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te", che ripetiamo tante volte quando preghiamo il Rosario. E un modo di metterci alla presenza di Maria e nello stesso tempo alla presenza del Signore, perché "il Signore è con lei", di rimanere in maniera semplice con la Madonna, rivivendo con lei tutti i misteri della vita di Gesù, tutti i misteri della nostra salvezza. Il racconto dell'annunciazione a prima vista ci presenta un solo mistero, ma se guardiamo bene vi si trovano tutti i misteri del Rosario: l'annunciazione, ma anche la visitazione, perché vi si nomina Elisabetta, e il Natale di Gesù: "Concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù". Anche i misteri gloriosi sono annunciati: "Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore gli darà il trono di Davide suo padre... e il suo regno non avrà fine". E nella risurrezione e ascensione che Gesù riceve la dignità di re messianico, la gloria eterna nel regno del Padre. Dunque, misteri gaudiosi e misteri gloriosi. Sembra che manchino quelli dolorosi, ma troviamo anche quelli, non descritti, ma nel loro principio. Pensiamo alla risposta di Maria all'annuncio dell'Angelo: non è un grido di trionfo, ma una parola di umiltà: "Eccomi, sono la serva del Signore", che la mette in profonda consonanza con il Servo del Signore annunciato da Isaia, il Servo che sarà glorificato, ma prima umiliato, condannato, ucciso, "trafitto per i nostri delitti".

Maria sa, per ispirazione dello Spirito Santo, che i misteri gloriosi non possono avvenire senza passaggio attraverso l'obbedienza fiduciosa e dolorosa al disegno divino. I misteri del Rosario sono una sola unità, ed è importante sapere che in ogni mistero gaudioso ci sono in radice tutti i misteri gloriosi e anche i dolorosi, come via per giungere alla gloria.

Chiediamo alla Madonna di aiutarci a capire profondamente l'unità del mistero di Cristo, perché esso si possa attuare nei suoi diversi aspetti in tutti gli eventi della nostra vita. Rinnoviamo, se è necessario, la nostra stima per il Rosario. Certo, bisogna pregarlo con rispetto, ed è meglio dirne due decine senza fretta che cinque di corsa. Ma detto con tranquillità è un modo di essere in compagnia di Maria alla presenza di Gesù.